

MEMORIE DI UNA VENUSIANA

Elisabetta Passalacqua

Youcanprint Self-Publishing

Autore: Elisabetta Passalacqua
e-mail: elisabettapassalacqualolli@gmail.com
Sito: www.spiritoecorpo.com. guarda l'anima
Copertina di Hanna Suni

ISBN |978-88-27843-07-9
© Tutti i diritti riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il
preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint Self-Publishing
Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Facebook: facebook.com/youcanprint.it
Twitter: twitter.com/youcanprintit

Agli Esseri Superiori che dirigono i miei scritti

A chi ha il coraggio del proprio sentire

Al Nuovo Mondo iniziato su Madre Terra

Capitolo I

Fin da bambina, mi capita di sentirmi estranea nell'ambiente che mi circonda e di chiedermi perché. La vita non ha attutito questo mio sentire, anzi, ma mi ha fornito tanti spunti di riflessione, che mi hanno portata a percepire la spiegazione nell'origine e nella fine di tutto questo.

Probabilmente anche tu, a volte, vivi ciò che provo io, perché siamo tanti così e sempre di più. Per spiegarmi meglio e raggiungere il tuo cuore, ti racconto una storia.

I Solari

Molto, ma molto tempo addietro ero una bimba felice in un paese felice. No, non era qui, come avrebbe potuto?! Qui è tutto così rumoroso e caotico e disarmonico. Non era qui! Ma su un pianeta lontano, che esiste sempre, ma non è più visto, quaggiù, nel suo splendore originario e maestoso di scuola guida di tanti altri paesi o pianeti. Allora io ero una bimba felice, come in quel paese ce ne sono tante, tutte direi. Tutte e tutti sono felici le bambine e i bambini, in quel luogo lontano e bello come il Sole, dove i Solari giungono da ogni parte, in ricognizione del loro lavoro ed in pausa meditativa, quando vogliono interrompere un viaggio che li porta da qualche altra parte.

Per una bimba di cinque anni, parlare con i Solari non era molto frequente neanche lì, nel mio mondo di luce. Ma mia mamma diceva che io ero speciale e io credevo a mia madre, quindi facevo cose speciali. I Solari lo sapevano, ma del resto loro sanno sempre tutto, o quasi. C'è qualche piccolo aspetto che non conoscono completamente, perché l'utilizzo che gli umani fanno, in genere, del libero arbitrio li lascia sconcertati e ciò impedisce loro di vedere, fino in fondo, le azioni che questi andranno a compiere. Il modo in

cui gli umani usano la loro libertà di scelta blocca la loro visione, perché il negativo e la stoltezza pesano talmente tanto, che i Solari non osano andare a vedere, per paura di bruciarsi.

Sì, hai capito bene, i Solari si bruciano solo col buio e l'oscurità. Non hanno paura dell'elettricità ai massimi voltaggi, né della magnificenza di luce che emanano l'un l'altro, perché quella per loro è normale. Ma temono intensamente l'oppressione dell'oscuro, che non sa vedere e accettare la luce, a cui loro sono abituati.

Capisci che questo, per quanto insolito per un Terrestre, non lo è per una Venusiana. Anche se, comprendere tutto ciò a cinque anni, è un po' inusuale persino su Venere. Però così è, avevo capito che quegli esseri splendidi e maestosi sono colpiti, in quanto disgustati, solo dall'uso che gli umani fanno del loro libero arbitrio, in quanto a bassezze. Il loro esserne stravolti non è dovuto all'amore che hanno per le altrui scelte, perché ben sanno che spetta a ciascuno decidere, ma per l'utilizzo che gli umani fanno delle loro possibilità.

Questo fatto non l'ho capito molto neanche io, neanche dopo anni, secoli e vite passate sulla Terra e neanche dopo che l'ho sperimentato io stessa. Credo che sia dato da una specie di sonnolenza che porta a non vedere quello che abbiamo davanti agli occhi e che riconduce sempre allo stesso pensiero: "mah... tanto! Poi si vedrà. Forse, ma nel dubbio è meglio lasciar stare. A che pro cambiare?!" e ad altre osservazioni del genere. Una sonnolenza perenne e fastidiosa, che ti avvolge sempre più con l'uso, in modo che non ti accorgi di essere insonnolito, perennemente mezzo addormentato, e così continui a dormire sempre di più.

Intendiamoci, non sto parlando del sonno ristoratore, che aumenta l'energia ed accoglie insegnamenti più elevati. Sto parlando di quello stato di sonnolenza in cui sei ma non ci sei, perché hai demandato il tuo essere ad altri, che di te non si occupano se non per sfruttarti. Questo è grave. Così mi sembrava all'epoca e così mi sembra ancora, con la differenza che, per aver giudicato, l'ho dovuto

sperimentare e, per aiutare, l'ho dovuto capire. Quanta compassione mi facevano quegli esseri così sprovveduti e lontani dal vero della luce, che ci compenetra sul mio pianeta!

Il Grande Solare

Ti dicevo che i Solari venivano spesso a farci visita, quando ero bambina e si fermavano con noi, per attimi preziosi, a ristorarci e ricaricarci con la loro presenza. Quando guardi verso lo sconforto per aiutare, un po' di quelle disarmonie ti sfiorano o ti toccano. Così c'è il rischio di esserne intaccati, ma questo a noi non deve succedere, per nostra scelta e nostro beneficio. Chi aiuta molto è molto aiutato. E noi su Venere siamo così, attenti amanti del bene e dell'altruismo, della luce e delle sue infinite sfaccettature. Si nasce su Venere proprio per questo, in base alla nostra decisione prenatale, fino ad arrivare a non avere più scelta, perché siamo tutt'uno con ciò che abbiamo deciso. Ti è difficile comprenderlo? Vedrai, ti si chiarirà leggendo.

Torniamo alla mia vita lassù, non volermene se passo dal mio vivere al mio sentire ed alle considerazioni su ciò che mi circonda, perché per me come per te tutto questo è vita, sentimento, comprensione. Come ti ho detto, a volte mi sento molto molto sola, perciò cerco il tuo ascolto e la tua condivisione. Sapere che mi ascolti mi dona gioia ed arricchimento e, sappi, che mentre scrivo, io cerco il tuo cuore e le pene che lo affliggono, per poterle alleggerire. Il cammino si fa insieme, su Venere si fa così, la nostra gioia è la condivisione.

Quando ero piccola, ti dicevo, i Solari venivano spesso a casa mia, sì proprio a casa, non solo sul pianeta, perché mia madre è una loro grande amica e da noi è un'eminenza. È una brutta parola, lo so, ma lei lo è nell'accezione migliore. È grandiosa, credete, e io ne sono entusiasta. È un grande esempio per me. Lei dice che ho un cuore grande e io credo in lei, così cerco di essere come lei mi vede e questo mi spinge ad essere migliore. È così anche per te?

C'è un Solare, in particolar modo, che viene ogni anno da noi, a fare uno spuntino di luce con la mia famiglia, allargata agli altri notabili del posto e a tutti coloro che, a turno, vengono invitati per assistere e partecipare all'evento che, credi, è un'occasione davvero speciale. Questo Essere di Luce, della luce del Sole nelle sue più alte sfere, ci riempie di gioia tutte le volte che viene e, se anche è una volta ogni un anno terrestre, la sua venuta ci riempie per tutto il tempo successivo, fino al suo prossimo arrivo. Del resto, noi siamo allenati a mantenere il punto di una situazione propizia ed a donarvi un'attenzione estrema. È una delle nostre prerogative, ma te ne dirò molte altre nel corso del mio racconto.

Questo Solare è un capo, nel suo luogo naturale, ed un riferimento per molti pianeti evoluti nella Luce, che cercano il confronto massimo che possono avere, mai con un sottoprodotto, e che vogliono dare il loro contributo a spingere altri a fare lo stesso, perché così tutti vivremo meglio. Per questo, i Solari vengono da noi su Venere e per questo noi li attendiamo con grande entusiasmo, perché in tal modo la Luce si espande, in senso direzionale mirato e complessivo a cascata, anche fino a te ed oltre. È un po' come l'evento del Wesak. Quando Buddha torna sulla Terra, insieme a tanti Grandi, la Luce illumina a cascata, attraverso chiunque sia pronto a recepirla e distribuirla, fino a raggiungere un po' anche coloro che sembrano rifiutarla.

Quindi, il nostro amico grande Solare, ci riempiva e ci riempie di luce, ogni volta che si siede alla nostra tavola, per mangiare il niente, tutto ciò che porta a niente e che niente dà. Ti starai chiedendo che cosa voglia dire e come degli esseri luminosi possano cibarsi del nulla. In realtà non è proprio così, non ci alimentiamo di nulla, ma di luce perenne e delle sue sostanze più sottili e grandiose. Tutto quello che ci apporta la luce, viene poi trasformato in cibo dentro di noi, per i nostri corpi sottili. Quelli materiali, come li conoscete voi, noi non li abbiamo, li prendiamo quando serve, per brevi missioni o per incarnarci sulla Terra od altrove, per compiti

lunghi. Ma il nostro cibo rimane la luce, ovunque siamo, quindi tendiamo sempre a tornare ad alimentarci di questa e se non lo facciamo stiamo male, fino ad ammalarci e morire a livello sottile ed a volte fisico.

Quando ci nutriamo di niente, è per distruggere il negativo che esiste intorno nello spazio e trasformarlo in luce con la nostra digestione. Ma questo solo alcuni di noi sanno farlo, perché richiede una grande introspezione e controllo delle reazioni che vengono istintivamente, una volta ingerito, e può far male mangiarlo, perché è altamente tossico. Ma, come sulla Terra qualcuno è capace di rifiutare un cibo avariato, espellendolo dal proprio corpo diverso e senza che questo abbia lasciato traccia dentro di lui, così noi facciamo con il niente.

Bisogna essere molto allenati e da molto tempo, per poterlo fare bene. Prima si inizia con piccole dosi sperimentali e poi si continua fino ad essere dei mangiatori provetti di niente, per distruggere o meglio trasformare ciò che vuole distruggere noi e l'universo intero. Siamo bravi in questo ed in molto altro. Non è presunzione la mia, te lo dico perché tu sappia quanto sei brava-bravo tu.

I Trasformatori

Ci sono altri mangiatori di niente, che se ne cibano per crescere e stare bene, secondo loro. Noi lo facciamo al servizio della Luce e sempre in questa stiamo. Per ciò ci chiameremo Trasformatori, coloro che prendono l'oscurità e la plasmano fino a trasformarla in luce divina, che all'origine tutto era, sarà e sempre costantemente è. Lo so, questo è un altro grande mistero, parola incomprensibile per me, perché tutto ha una spiegazione, ma ne parleremo un'altra volta.

I Trasformatori hanno questo compito, di giocare con l'oscurità e plasmarla talmente tanto da portarla a volere la luce, senza neanche accorgersene, e quindi poi poterla insufflare di un soffio di luce

profonda ed armonica, che piano piano trasformerà i portatori di oscuro in gemme preziose di luce, come erano nati e come, da qualche parte, sempre sono. Vedi il meglio in tutti, come una possibilità effettiva, perché al di là del tempo questo è.

Tra i Trasformatori, all'età di cinque anni, c'ero anch'io, con i miei giochi e le mie paure, ma anche con le mie certezze, che mi venivano da mia madre e dagli altri grandi che mi stavano accanto. Un bambino non è mai solo su Venere e finché non è cresciuto, anche interiormente, chi lo ha in custodia o in affianco non lo lascia rischiare di sbagliare. È un sistema molto semplice questo, che coinvolge a cascata tutta la comunità, nell'unico scopo comune del benessere uguale per ciascuno. Così tutti sono felici, senza sensi di colpa, od altro a bloccare e diminuire la naturale condizione di gioia.

Io ero tra i Trasformatori a soli cinque anni, perché facevo parte di un gruppo sperimentale di bambini di quell'età, o poco più. Uno solo era più piccolo, di quattro anni ed era davvero un portento. Lo ammiravo tanto ed è ancora così. Facevamo tutti parte di un piccolo gruppo di ragazzini, venti-trenta, a seconda delle epoche stagionali e dei mandati che avevamo di sperimentazione personale, sia pur limitata, e così siamo diventati tutti grandi amici. Devo dire che mi mancano e che non vedo l'ora di rivederli e di collaborare di nuovo con loro, gomito a gomito.

Il compito di frontiera sprona ed attrae, ma stanca e logora nell'anima anche un Venusiano, ben addestrato come me. Io so che anche tu vuoi stare accanto ai tuoi compagni di viaggio, è così per tutti ed è bello ritrovarsi per condividere e distribuirsi amore e gratitudine a vicenda. Non dimenticarlo, ne hai bisogno anche tu.

I Trasformatori erano per me di esempio. Anch'io lo ero, sì, ma non mi consideravo tale a tutti gli effetti, data la giovane età e la scarsa esperienza. Però, adesso posso dire che i miei insegnanti avevano visto giusto, nell'affidarmi il compito che mi hanno dato, perché si è rivelato corretto per me.

Devi sapere che, quando sono andata in missione la prima volta, a quattro anni, per testarmi nelle mie capacità e vedere se potevo aspirare ad essere una Trasformatore, io avevo molta paura e reticenza, ma sapevo di non essere sola, anche se apparentemente avrei dimenticato la mia esistenza, su un altro pianeta. Quella è stata la prima volta che stavo lontana da casa, così a lungo. Prima mia madre non l'aveva permesso, data la mia estrema sensibilità e la sua lungimiranza, che vedeva pericoli irrisolti, se fossi partita prima del tempo. Mia madre era ed è molto ascoltata, per la sua lunga esperienza e la sua dedizione totale alla causa della Luce. Quindi fu ascoltata anche quella volta. C'era chi era partito più giovane di me, ma per me fu corretto a quell'età e così fui contenta di fare.

Il Primo Viaggio

Quel mio primo viaggio fu importante, bello ed indimenticabile, perché accaddero tante cose. Ero sola, in apparenza, a reagire e decidere e quando tornai, fui accolta subito all'unanimità nella scuola per giovani speranze tra i Trasformatori. Nel viaggio mi trovai a lottare con il mio ego, che mi dette non pochi problemi, all'inizio. Poi dovetti arrancare, per capire il meccanismo del perdono e della risolutezza nel proprio lavoro e, quando finalmente morii, all'età di ottant'anni, tutto mi fu più chiaro e limpido. Ero uomo in quell'esistenza, per me viaggio, e questo al principio mi aveva creato dei problemi particolari. Non mi piaceva molto essere maschio dentro di me, mi sembrava di perdere tempo, ma poi si rivelò una scelta allora positiva.

Sai, ogni nostro viaggio corrisponde ad una od a tante vite quaggiù e il giù non indica un luogo fisico, ma una diversa collocazione energetica e vibrazionale. Non tutti i Venusiani fanno quest'esperienza del viaggio in altri luoghi, inferiori come vibrazioni.

Tanti stanno nel nostro mondo, per dirimere e smistare le partenze e gli arrivi altrui. Compito non indifferente, se si considera tutto lo studio che c'è dietro e la preparazione che ci vuole per svolgerlo. Sono necessarie fermezza e chiarezza di vedute, a volte bisogna sedare delle liti verbali tra giovani anime, appena rientrate da pianeti meno evoluti ed ancora sotto il loro influsso. E solo i sapienti e saggi, che conoscono già tutto ciò, possono ottemperare pienamente all'incarico. I più vetusti ed esperti lo svolgono al meglio ed alcuni giovani collaborano con loro, anche se meno esperti, ma utili per la loro grande capacità intuitiva e deduttiva.

L'intuito e l'abilità di deduzione e sintesi sono considerati i primi aspetti dell'intelligenza su Venere ed una mente brillante, con queste capacità, è rispettata come una fonte comune di risorse per la società. Il vetusto ed il giovane sono termini usati solo per indicare maggiore o minore esperienza e possibilità espresse.

Dopo il mio primo viaggio, ho imparato a riconoscere ciò che mi serviva innanzi tutto, un'attenzione totale alla mia interiorità. Ma devo dire che, ogni volta che mi sono incarnata altrove, questa attenzione diventava più contenuta, pur restando viva. I miei viaggi sono sempre stati di poco conto, se paragonati a quello che posso fare, quando sono pienamente libera di usare i miei poteri. E così è per tutti.

Ma quando sono in un corpo umano in terza dimensione, sia per poco come copertura, che per una vita, io mi rendo conto delle difficoltà che gli umani devono tollerare e capisco la loro grandezza nell'affrontarle, quando si attivano. Soprattutto ammiro la loro determinazione nel proseguire ciò che è giusto, anche se sono inascoltati, derisi e perseguitati.

È una cosa che mi entusiasma sempre, vedere la grandezza umana, nonostante tutto. Della bassezza non voglio parlare, non ora. Ma certamente, raggiunge quasi le vette della magnificenza. Ci sono due estremi, secondo me, nell'anima dell'umanità, ma ciò che viene

dalla luce non può che essere destinato a fiorire, al di là della questione tempo.

Il Secondo Viaggio

Il mio secondo viaggio primario, il primo da Trasformatore, iniziato in una vita parallela a cinque anni, è quello che dura ancora adesso. A te può sembrare strano, ma su Venere si cresce molto presto e l'attività, che abbiamo da bambini iniziati, è quella che teniamo da adulti consapevoli, arricchendola della nostra esperienza e della dolcezza dell'acquisizione di molte arti, che in realtà già abbiamo.

I viaggi sono di due tipi fondamentali, i primari, che raggruppano diverse esperienze di vite altrove od altro, ed i secondari, che si identificano in singole esperienze.

Il Cosmo è pieno di pianeti ed esseri differenti tra di loro in aspetto esteriore ed in parte in usanze, ma c'è sempre un'unione tra chi cerca la Luce e vive in essa ed una totale disparità tra chi da questa si allontana. È la lotta tra il bene ed il male, la consapevolezza e l'oscurità, tra chi vuole condividere il nutrimento e chi lo assorbe, divorando la vita.

Siate consapevoli della vostra esistenza e questa vi sorriderà da dentro di voi e da tutto ciò che vi circonda, vicino o lontano, senza che neanche ci facciate caso. Mia madre, quando ero piccolissima, mi diceva:

“Invia un pensiero di luce all'universo ed un bambino come te sulla Terra, dove tu andrai presto, ti risponderà con un altro pensiero di amore e così fra di voi si instaurerà già un legame di pace e collaborazione. E quando sarai su quel pianeta, forse incontrerai quel bambino cresciuto o forse no, ma certo lavorerete insieme per il mondo, che vi conosciate o no.”

Amo queste espressioni di mia madre, talmente tanto da averle fatte mie, perché ne sento profondamente la verità e l'espansione. Il concetto è che la Luce non ha confini e che, se noi ispiriamo

pensieri di amore e li lanciamo per l'Universo, abbiamo sempre un ritorno. È come un cerchio. Se cominci a farlo girare, gira tutto ed il punto di partenza viene investito di nuovo dall'energia che gli hai impresso. Noi siamo il risultato di ciò che facciamo, diciamo e pensiamo, perché tutto è energia di luce ed il pensiero, unito al sentimento che lo alimenta e fortifica, crea il nostro futuro. I nostri pensieri si nutrono delle vibrazioni con cui sono prodotti e le rappresentano e concretizzano.

C'è un modo diverso di alimentare i pensieri e le loro egregore, a seconda dell'energia che ci mettiamo. Se ne siamo inconsapevoli, l'energia con cui li abbiamo prodotti arriva lo stesso, con la differenza che così è più facile creare mostruosità che meraviglie. La luce è sempre consapevole di sé, anche se a livello iniziale, e più se ne prende atto più lo diventa.

Il mio primo viaggio ufficiale da Trasformatore dura da migliaia di anni, tutto il tempo che ho passato qui sulla Terra, e adesso spero che stia volgendo a conclusione. Ho un grande desiderio di tornare a casa, di rivedere le bianche scogliere inventate da mia madre ed il mare smeraldo che contrasta con il loro bianco opalescente. Sono colori meravigliosi, diversi che sulla Terra. Su Venere, sono più brillanti e accesi, tenui e splendenti, non so descriverteli bene. Temo quasi di averne perso il ricordo, ma quando vedo all'improvviso una luce di una fata o di un elfo o di un angelo, allora ho un barlume di consapevolezza di casa e delle sue meraviglie colorate.

È un po' come vedere i colori che riflette un prisma di cristallo, dove batte la luce del sole, e gli affascinanti colori della nostra aura. Sulla Terra si tende a dimenticare, per effetto del libero arbitrio, che ci lascia liberi di scegliere anche contro la nostra stessa origine. E questo ha delle conseguenze, ci porta lontano da noi e dai ricordi che ci costituiscono. Così tutto il nostro processo, su questo pianeta, si risolve in una ricostruzione, per piccoli pezzi, di ciò che eravamo e sempre siamo. Una volta che lo sappiamo o che siamo quasi

arrivati a saperlo, ci si aprono i ricordi e le memorie di un tempo antico si ripresentano, come fossero qui. E in realtà così è.

Quando sulla Terra tante persone avranno ricordato, i colori torneranno a brillare della loro lucentezza originaria, perché l'oscurità, che vi ha posto un velo, sarà dissolta e questo bel pianeta tornerà a splendere della meraviglia originaria. Ed ogni umano riprenderà il pieno consapevole uso del libero arbitrio.

La Collaborazione

Tante persone, di tanti pianeti lontani, hanno collaborato a tingere dei più bei colori la Terra, perché potesse ospitare al meglio chi era decaduto nelle sue scelte, ma conservava dentro di sé la possibilità di riacquistare armonia e consapevolezza. Si sa che il bello aiuta a pensare alla bellezza, come ben sanno gli artisti rinascimentali e chiunque trovi ispirazione dalla natura. Per questo, tanti Esseri superiori hanno contribuito a rendere splendido questo pianeta. Ma l'oscurità ripetuta e perpetrata, a discapito dei nobili intendimenti dei disegnatori della Terra, ha portato a macchie gelatinose e sporche, che coprono la sostanza armonica e poliedrica dei colori, qui riversati dall'Universo.

Più persone si svegliano dal torpore in cui sono scivolate, sia come singola intensità che come numero complessivo, e più la brillantezza terrestre tornerà a ricordare ed avvicinare sempre più quella venusiana. Venere è la madre della bellezza, almeno in questa galassia, e non c'è niente che non faccia in armonia totale e continua, anche nei pianeti che ha creato e continua a creare. C'è tanto da dire, ma adesso accontentiamoci di queste piccole gocce di conoscenza e verità.

Un maestro lontano nel tempo, ma sempre presente nell'assenza temporale, mi diceva spesso che siamo noi a decretare la nostra rovina o ascesa e che i pianeti risentono delle immagini negative che creiamo con la nostra mente, che altro non è che un groviglio di

pensieri contorti o un'apoteosi della creazione di Dio, che, compiacendosi di ciò che pensiamo, vi mette il suo imprinting. Capite che non è difficile costruire dal niente, se ci si allena a farlo. Sulla Terra non è ancora possibile, ma quella è la strada da seguire come scopo, per imparare a riordinare le idee ed a selezionarle.

Su Venere, siamo specialisti in questo e spesso ci riuniamo in vere e proprie esibizioni senza competizione, per definire il miglior modo di procurare una realtà od un'altra, al meglio possibile e col minimo dispendio di forze. Ripeto che non è difficile, si tratta di allenarsi, come per tutto, e di accentuare la nostra voglia di perfezione, con un cuore puro, che guardi al bello ed all'armonia, come alla sua vera sostanza. Il rispetto del proprio Sé aiuta in questo allenamento e la ricerca del bene comune è indispensabile, perché gli sforzi possano diventare operativi. Non c'è creatività nella mancanza di Luce, ma solo distruzione del creato altrui.

Molti esseri creativi, animati da un pieno sentimento di condivisione del bene, possono fare la differenza sulla Terra. Su Venere l'abbiamo imparato milioni di anni fa. In realtà sul mio pianeta contiamo gli anni in modo diverso, quando li vogliamo contare per un motivo specifico, come dare un riferimento epocale a qualcuno. Un nostro anno, per così dire, corrisponde ad un periodo ben più lungo del vostro, a circa due, per cui i miei cinque anni sono circa dieci dei vostri, o poco meno.

Ma non è questo l'importante, ciò che è significativo è che abbiamo imparato a gestire le vite molto addietro, nel flusso lineare del tempo, tanto da uscirne completamente. Questo, con una semplicità che, quando è accaduto, ci ha sorpresi, per non avere capito prima come fare, pur avendo sempre avuto davanti agli occhi la possibilità di farlo.

Per voi sarà lo stesso e noi vi stiamo aiutando a comprendere, prima, il meccanismo fondamentale delle vostre vite, perché facciate meno sforzi di noi e vi decidiate per la scelta costruttiva universale. Da questo traiamo gioia, come un fratello maggiore, che

aiuta il più giovane da lui amato, perché il nostro scopo ed il nostro sprone è sempre la condivisione con gli altri delle bellezze scoperte e delle arti che possiamo realizzare.

Siamo specializzati in questo, supportare il bello ovunque, ristabilire l'armonia là dove manca e spingere l'essere umano, e gli esseri in genere, a confidare negli impulsi di cuore, fino ad elevare l'amore che prova, da umano a divino. Quest'ultimo è il nostro scopo primario, riempire di bello i cuori svegliati e farli riappropriare delle proprie capacità, spingendoli verso l'armonia che loro compete.

E, se ancora i cuori non sono svegli, siamo aiutati da altri pianeti e dai loro abitanti a far sì che si possano riavere dal loro sonno profondo e continuo, perché noi si possa intervenire, appena possibile, a riavvicinare ogni anima alla bellezza di Dio. Sappiate, tutto ciò è splendido e vi coinvolgerà sempre di più d'ora in poi. Più vi svegliate e volete farlo e più siete pronti per essere attivati alla gioia della bellezza.

L'Entusiasmo

Un'altra caratteristica del mio popolo è quella di avere un grande entusiasmo in tutto ciò che facciamo, perché siamo consapevoli e convinti che le nostre sono sempre azioni in linea con il Divino e le sue scelte. Non può essere che così. Inevitabilmente lo è, una volta superata la linea di demarcazione, che divide l'ignaro dal savio. Questo è il passaggio di cui si parla sulla Terra, il punto di non ritorno, oltre il quale non si corre più il rischio di fare scelte sbagliate.

Non che non vi siano ancora possibilità di evoluzione e cambiamento. In un discorso perfetto ci sono sempre, pur essendo costantemente nella totalità di se stessi, ma vi è l'appartenenza completa al proprio essere ed alla totalità. Così è il mondo su molti pianeti, tanti quanti neanche potete immaginare. È un'altra cosa, è

ricco di vita propria sempre rigenerante, come qui sulla Terra è la natura, fino a che l'uomo non glielo impedisce completamente.

L'entusiasmo, in simili ambienti, è totale e rinnovante di sé. Non mancano i motivi per averlo. La gioia, che lo accompagna, è foriera di nuova spinta ad avere tutte le caratteristiche dell'allegria gioviale e costruttiva dei saggi, che sanno cosa vedono e che cosa è meglio per loro. Sul pianeta Venere, la caratteristica primaria è la bellezza. E la saggezza, che le viene dietro, è data dall'armonia che accompagna ciò che è creato, ideato e pensato ad immagine divina ed in questa si compiace di rispecchiarsi.

Sto parlando di una bellezza primordiale e fuori dal tempo, totale ed espansa, che niente ha a che fare con i canoni di riferimento del bello, dati di epoca in epoca, che spesso sono ben lontani da ciò che la bellezza è, e che rispecchiano a volte solo lontanamente il gioco divino dell'armonia. La bellezza su Venere è considerata verità e totalità di intenti, è il potere creativo che spinge, oltre l'immaginazione, a stupire il suo stesso creatore. Questo è il gioco della vita sul mio pianeta e vorrei tanto che tu lo vedessi sul tuo, perché anch'io vorrei vederlo, in quest'esilio forzato da me stessa.

Non temere, non manca il bello sulla Terra. Vi sono tutti gli elementi perché questo vi regni, soprattutto negli occhi e nello sguardo dei suoi costruttori terreni, che si rivolgono altrove per imparare e che spesso falliscono per incuria dei particolari, data la sofferenza che provano per non essere più appoggiati.

Considera che un pianeta viene costruito in buona parte dai suoi abitanti. Esiste di per sé, come entità a sé stante, con conformazione ed indole adatte a generare, in chi lo vive, una prospettiva od un'altra. Le sue caratteristiche sono date da influssi cosmici, che si rispecchiano, in gran parte, su coloro che lo vanno ad abitare. Ma questi hanno spesso impulsi contrastanti tra di loro, che cozzano con l'armonia del luogo.

Non fa mai bene alla pace, ed alla conseguente bellezza, uno stridere di opinioni. È come in una famiglia, se un genitore spinge

il figlio in una direzione e l'altro, ufficialmente o come retroscena, preme per un'altra, l'effetto è assicurato. Ci sarà disarmonia, confusione nella testa del giovane e, alla fine, litigi tra i genitori e tra questi ed il figlio. La disarmonia porta a maggiore discussione, solo per discutere ed il risultato è un odore malefico, lo stesso che porta gli elfi, i folletti, le fate ed i popoli elementali in genere, ad allontanarsi da chi lo produce e procura.

L'odore è visibile, come ben sappiamo su Venere, perché ogni sua manifestazione si associa ad immagini, che riportano la logica di chi le ha diffuse e viceversa. I sensi, gli organi di senso e tutti i meccanismi, che competono al lavoro della bellezza sensuale, che a questi si riporta e rivolge, sono immagini e specchi di una realtà interiore e sottile, che avvolge l'universo, come in una nuvola di gioia. Questo, perché il Creatore dei creatori rallenta e neutralizza la vecchiaia dei suoi pensieri e sviluppa nuove cellule, costantemente, nelle loro immagini.

La Bellezza in Pratica

Lo sviluppo nella creazione interessa i popoli della terza dimensione e le terre da loro abitate. Non è necessario considerare la bellezza come un qualche cosa che deve rifarsi al divino per forza, basta riflettere sul fatto che è armonia e che ogni qualvolta questa manchi, lì manca anche il bello. E come può l'armonia manifestarsi là dove non vi sono saggezza ed il profumo del vero?! I saggi lo sanno e prospettano un mondo di gioia, in cui l'unicità di intenti universali rispecchi la molteplicità dei modi per arrivarci.

Nel nostro mondo è superato il bello come ricerca sensuale, ma è ampiamente usato il linguaggio della bellezza, in tutti i suoi modi, perché di questa ci nutriamo dalla nascita. Non abbiamo bisogno di stereotipi o di canoni di riferimento, che cambiano di momento in momento, perché il nostro essere è diventato bellezza, con tutti i suoi attributi. Difficile a capirsi, lo comprendo, per chi non

stravolge il suo significato di bello e di buono, dato che i due vanno appaiati e si fondono nella verità. Quindi, per poter ragionare in termini concreti di bellezza, vi dirò che ciò che più le si avvicina è quando siete completamente nel vostro centro, che ne siate consapevoli o no.

È la sostanza dei vostri pensieri e delle parole che escono dalla vostra bocca e dalle vostre mani, se siete sicuri di voi in armonia d'intenti, quando niente turba il vostro cuore, per ciò che state facendo, dicendo, pensando. Non c'è eccitazione in ciò, né depressione e tristezza, ma solo l'essenza del vostro essere. Questo è qualcosa che si avvicina molto alla bellezza e che la rispecchia intensamente, a seconda del livello di grazia che vivete, che è ugualmente collegato al bello.

Non vi è bellezza reale, senza benedizione divina, tramite gli Angeli e gli altri messaggeri di Dio, appartenenti alle schiere dei Grandi, che aiutano l'andamento cosmico universale. La grazia è un sintomo che si è sulla giusta via e che quel bagliore, che abbiamo intravisto in fondo al caos ed ai dolori, è la luce che ci porterà fuori dalla sofferenza di un'epoca sbagliata, secondo tanti, finita per il suo svolgersi. Questo è ciò che accade sulla Terra, ma su Venere ed altri pianeti, tutto ciò è un vago e raro ricordo, perché noi siamo immersi nella bellezza e nella sua composta esistenza continua, tanto esposta quanto interiore, senza alcuna differenza o contraddizione. Ciò che appare è ciò che è, il bello rispecchia il vero e la verità rappresenta perfettamente la bellezza, perché l'una senza l'altra non può sussistere, neanche per un istante.

Capirete ciò pienamente, quando vi sarete dedicati alla comprensione della vostra anima nel vostro corpo e quando saprete di essere spirito incarnato, infinito nelle sue espressioni e talmente bello da non ricordarsi neanche più delle basse assurdità umane, che rivede da lontano, come su uno schermo, solo per sostenere se stesso incarnato ed il suo compito. Capendo le nostre provenienze ed origini, si capisce il concetto di bellezza, non prima.

La Provenienza

Tutti noi abbiamo un'origine ancestrale, che ci riporta costantemente a casa, se ce ne mettiamo in contatto, ma è difficile ricordarla in terza dimensione. Su Venere e su altri pianeti, limitrofi a noi per esperienze vissute e stile di vita, è semplice avere il contatto con il proprio Sé primevo, quello dal quale scaturiscono tutte le espressioni e caratteristiche di un'anima incarnata, in qualsiasi forma.

È un concetto non semplice a comprendersi, tramite le parole ed il ragionamento, se non è affiancato da un'esperienza diretta di percezione ed intuizione. L'intuito aiuta a sviluppare l'intelligenza, anche pratica ed è quello che può avere le conoscenze di un mondo perduto o dimenticato. Non vi sono opposizioni al suo utilizzo, se non poste da voi stessi. È sempre stato così in terza dimensione e con l'aiuto del libero arbitrio, che solitamente non vi rende liberi, per come lo utilizzate.

Nelle dimensioni superiori, diventa inevitabile ricordare ciò che siamo stati, da dove veniamo e che cosa stiamo andando a fare, perché il ciclo della vita ci appare come un tutt'uno, senza frammentazioni e spigoli e sappiamo che possiamo essere in più luoghi, nello stesso momento. Siate certi, amici miei, questo è anche il vostro futuro prossimo. Per quanto vi sforziate di pensare a come si possa attuare una simile eventualità, sappiate che la realtà, che vi attende, è molto più semplice e gioiosa di ogni immaginazione. La realtà creata supera sempre il pensiero che l'ha portata a svilupparsi e soprattutto i pensieri che l'hanno accompagnata nella sua interpretazione.

La nostra origine comune prevede e sviluppa in sé una priorità assoluta, che è il ritorno a casa, l'unica vera casa che un essere di luce possa avere. È come una molla, che allontanata dal suo punto iniziale, ad esso tende e ritorna, appena lasciata libera di farlo. Noi siamo parte di noi stessi, della nostra origine e di quello che la alimenta, sostiene e pervade. Siamo un tutt'uno con la sostanza che

ci ha creati e crea costantemente. Saperlo illumina il cammino che percorriamo e rinsalda la fermezza in noi stessi. Non c'è convinzione maggiore della certezza che siamo potenti esseri di luce.

Questo su Venere è molto chiaro. Lo sappiamo prima di nascere e lo ricordiamo dopo che abbiamo lasciato il corpo, per prenderne un altro. Nel nostro pianeta non ci sono funerali, ma solo passaggi, come non ci sono nascite inaspettate o non volute, proprio perché la consapevolezza di chi siamo e da dove veniamo fa parte di noi e la nostra Origine veglia sul percorso che intraprendiamo e di questo fa parte. Non c'è divisione.

Il nostro cammino è consapevole di sé, perché noi ne siamo parte. Ha vita propria e respira la propria essenza, di volta in volta più evoluta, ma pur sempre perfetta, perché in linea col percorso che ci è stato assegnato e che noi abbiamo accettato, in consapevolezza e rispetto di ciò che siamo.

Proveniamo dallo stesso ceppo iniziale, dal quale provenite voi e siamo parte della genia di luce più avanzata che nel Cosmo abbia dominato per migliaia di eoni, con la sua pace, famosa negli annali della Luce. Sappiate che le origini di tale genia derivano direttamente da Dio e dai suoi Angeli costruttori più stretti, fra cui ci sono i Solari e la loro discendenza. È una forte stirpe di combattenti della Luce, al servizio del Supremo Bene e delle sue sfaccettature di esistenza.

Non sempre è capita questa differenza tra una stirpe e l'altra e, del resto, alla fine ed all'inizio non c'è diversità, ma nel percorso, e nelle scelte per svolgerlo, vi possono essere e vi sono diverse soluzioni, riguardo ai mezzi di attuazione e sviluppo. Sono differenze che risalgono alla scelta primeva ed all'origine del nostro respiro, se deriviamo dalla mente di Dio o di un suo creatore, o da una sua mano divina o dal tocco del suo piede.

È difficile comprenderlo in terza dimensione, ma, per chi sta effettuando il passaggio in quarta e quinta, può essere possibile,

non semplice, ma attuabile. Confido in questo, perciò te lo sto dicendo e lo dico a tutti voi, che ascoltate questa storia. Prendetela come un racconto, in fin dei conti altro non è che il racconto della nostra storia.

Il Viaggio d'Inizio

C'era molto da fare in passato, su pianeti non conosciuti sulla Terra, per preparare il viaggio a coloro che venivano ed andavano sul vostro pianeta, prima che questo fosse abitabile da chi lo ha preso in consegna. Volevamo essere sicuri che tutto fosse a posto e pronto, per affidare un pianeta così bello a quelli che sarebbero divenuti i suoi abitanti. Non lo erano infatti, prima di approdare sulla Terra o di nascervi direttamente, per volere divino e scelta personale.

Vedete, il discorso è complesso ma non difficile, se si accetta la possibilità di non sapere esattamente come siano andati i fatti e si lascia pertanto l'eventualità che sia accaduto qualche cosa di totalmente diverso da quanto insegnato dalla diffusione usuale delle notizie. Il primo viaggio fatto sulla Terra lo ricordo ancora, non il mio, io ancora non ero su Venere, quello di miei predecessori, che me lo hanno raccontato e visualizzato, in termini talmente chiari e convincenti da impedirmi di scordare. È un po' come se ci fossi stata anch'io.

Ve lo racconto, per quello che so e ricordo. Era una mattina buia sulla Terra, come tante del resto, perché il Sole non si era ancora sviluppato e la sua luce era fioca e lontana. La Terra avanzava nel suo percorso di avvicinamento agli altri pianeti, di quello che sarebbe stato il suo sistema solare. La quiete dei suoi movimenti confondeva grandi cambiamenti interiori, perché, da piccolo pianeta sconosciuto, stava per diventare protagonista di quel sistema e della sua galassia, per molti miliardi di anni e soprattutto negli ultimi millenni del suo ultimo definitivo cambiamento.

Quelli che andarono a colonizzarla ed insufflarle l'alito di vita primordiale, per il suo cammino, venivano da più pianeti e giocavano un ruolo fondamentale per l'evoluzione di madre Terra. Da loro dipendevano gli sviluppi futuri del pianeta, perché dal loro imprinting, sarebbe derivato un movimento di anime, piuttosto che un altro. Non tutti erano d'accordo ma, quasi all'unanimità, decretarono che fosse un bel paese nella sua complessità e che le persone, che vi avrebbero vissuto, fossero armoniche, ingegnose, creative e nel complesso buone.

Va considerato che quel paese pianeta, come veniva visto all'inizio, doveva servire di espurgo per molti, di comprensione delle proprie mancanze e di affratellamento tra le genti. Ma così non fu, o almeno lo fu in parte e per tempi collegati tra loro da spazi temporali che li ravvicinano ed intervallati da grossi buchi temporali, in cui lo sviluppo sembra essersi fermato. Gli esseri, che vi presero posizione per primi, furono in parte gli stessi che si erano occupati del suo sviluppo e della sua presentazione agli altri che sarebbero arrivati.

La creazione della Terra non è andata come viene ancora pensata e tramandata negli insegnamenti scolastici. Molto c'è da sapere e da rivedere, perché la piccola parte di verità, che aveva abbagliato i primi scopritori del passato, è stata in buona parte dimenticata o fraintesa. E perché non fu vista bene la fine del pianeta, nella sua prima fase globale, quella che avrebbe lasciato spazio alla successiva, ben più rilevante, che lo avrebbe portato ad assumere il ruolo che gli è stato attribuito da migliaia di eoni.

Coloro, che si erano occupati della costruzione del pianeta azzurro verde, scelsero con molta cura i colori predominanti e le varie sfumature, che li intervallavano e compendiarono con altri colori. Si trattava di artisti, scienziati, profeti e visionari che, ciascuno con il proprio sapere, decretarono le varie possibilità per la Terra ed il suo futuro.

Ogni colore scelto per la Terra, e le sue successive evoluzioni, fu deciso con estrema cura, così come il materiale che doveva

rappresentarla e darle vita tridimensionale, in modo che il pianeta fosse tanto bello quanto risuonante meraviglie, per chi veniva a visitarlo e per chi ci si insediava. Per ordine divino, niente è stato lasciato al caso e tutto fu realizzato in tempi molto più brevi rispetto alla creazione di altri pianeti. Ma è anche vero che l'esperienza e la pratica, svolta già molte volte, avevano aiutato ad accelerare i tempi, che del resto non esistono in dimensioni più elevate. È solo una questione di rapporti fra sentimenti, sensazioni ed esplicazione di ciò che si prova e pensa. Questo costituisce il tempo, che non c'è da noi. Poi capirete con la sperimentazione, da lì si impara.

I colori, decisi dal consiglio dei Costruttori della Terra, furono e sono quelli più indicati, per la sinfonia di immagini, odori e suoni, che il vostro pianeta deve avere, per servire allo scopo e fare la sua parte, nel complesso dei pianeti e della galassia a cui appartiene.

Per questo, i più fini scopritori di nuove essenze ed inventori di graduali cambiamenti, che portassero a meravigliare gli occhi di chi li avrebbe ammirati, furono impegnati a fondo nel lavoro di ricerca e studio per la Terra. Mai la creazione avviene a caso e con l'intervento di un solo essere. In realtà, vi sono impegnate molte menti delle più allenate e promettenti, sotto il diretto comando di Esseri superiori che fanno capo a Dio.

Per tale motivo, dal pianeta Terra partirono immagini avvolgenti il Cosmo intero, in un susseguirsi di onde energetiche, appena fu pronto il suo piano base, e queste tornarono al pianeta di partenza, rinnovate ed ampliate. Così, per memoria di un passato inesistente, di uno sviluppo costante e sempre uguale a se stesso e di una grande grazia superiore, concessa per elargizione di tanti Esseri divini, la Terra è sorta magnifica dalle acque del niente e dal primordiale insieme di materia, che l'uomo definisce Cosmo.

Il Consiglio dei Creatori

Il Consiglio dei Creatori è il più bel gruppo di persone, che io abbia mai visto collegato alla Terra. Di esseri nobili e di elevate vibrazioni, che illuminano e solidificano il percorso della Vita nel Cosmo, ce ne sono veramente tanti e tanti ne ho conosciuti, anche se sulla Terra sembro dimenticarli. Ma un'accollita di grandi strutture di energie cosmiche, potenti e gioiose a tal punto, io non l'ho riscontrata altrove.

Si tratta di anime e spiriti estremamente elevati, perché il loro sospiro deve illuminare il mondo della Terra e dintorni per eoni e la loro grazia si deve adagiare lieve ma stabile, su tutto ciò che tocca e sfiora. Questo è un compito che solo chi è all'altezza di grandi, immense evoluzioni può compiere. Ci vogliono destrezza di calcolo, capacità innovative sviluppate e gioia di servire il Divino costantemente. Ciò al di là dei risultati immediati ed di medio-lungo tempo, con la consapevolezza che noi siamo immersi in un'onda di Luce, che niente può rinviare e tanto meno distruggere e che, pertanto, il risultato è assicurato dall'inizio dell'opera.

Per fare questo, e molto altro, ci vuole una determinazione tale che solo i Grandi vicini alla Fonte possono mostrare costantemente nelle loro azioni. Niente li può intimorire ed è impossibile risvegliare in loro antiche paure, per il semplice fatto che non ne sono mai stati colpiti, data la loro totale fermezza nella Luce divina. Questi sono i Creatori di madre Terra. Capite, quindi, quanto importante sia il pianeta che abitate e quanto siate considerati tutti voi che lo vivete.

Non c'è un paragone simile intorno, nella terza dimensione. Ve ne sono altri vicini, molto più di come la vostra immaginazione possa suggerirvi, ma tutti in altri livelli. I luoghi, che vi aspettano, si stanno adattando a ricevervi al meglio, perché dovete elevarvi. I piani, a cui siete destinati, si armonizzano, senza niente perdere del loro stato, per potervi assistere e spingere nel passaggio.

E sono gli stessi Creatori che, anche in questo processo, si muovono per sostenervi e supportare madre Terra nel suo epocale e drammatico salto vibrazionale. Scopo finale dell'evoluzione di questa dimensione, atteso, voluto e percepito da molte anime nobili, che vivono il pianeta per la sua gloria e la nostra soddisfazione.

Non si può prescindere dal Consiglio dei Creatori specifico per lo sviluppo di un pianeta, qualunque esso sia, in quanto a loro è data la possibilità e decisione di agevolarlo, contrastarlo nelle sue bassezze e supportarlo nei suoi passi più interiori e profondi. Gli stessi che loro insufflano e sanno essere lo sprone e la meta da raggiungere. Niente di diverso dal programma iniziale può accadere, perché il volere divino rimane intatto ed intoccato.

Solo con il libero arbitrio gli umani possono accelerare o ritardare la funzione finale della Terra, nella linea temporale in cui vivono, per loro scelta. Tale movimento di spazio-tempo viene controllato, agevolato e sviluppato dall'altro gruppo, che aiuta i Creatori, il Consiglio di Manutenzione.

Di questo, per un po' ho fatto parte anch'io, quando non appartenevo ancora al pianeta Venere e avevo di base un altro corpo di luce. Vedete, tutto cambia, si modifica e si plasma, ma rimane pur sempre uguale a se stesso, nell'essenza e nell'uniformità del suo essere.

Il Consiglio dei Grandi Manutentori

I Grandi Manutentori sono i più esperti nelle arti relative alla costruzione usuale del quotidiano su un pianeta. In genere hanno la visione e manutenzione di un solo grande pianeta, oppure di più piccoli, abbinati tra di loro per similitudine di alcuni aspetti. Ma nel caso della Terra, sia pur essa un piccolo pianeta, è stato dato un incarico unico ad un solo gruppo di Grandi Manutentori, data la

difficoltà del suo sviluppo e le asperità che gli umani, e non solo, creano in continuazione.

Il Consiglio dei G M, come viene solitamente definito nel giro dei tanti Consigli esistenti, si sviluppa in sottogruppi che hanno fra di loro un aspetto essenziale, che li rappresenta ed unisce. Subito sotto quello dei G M, vi è il Consiglio dei Piccoli Manutentori, che forma un gruppo saltuario per le riunioni globali, ma tanti minori gruppi coevi al loro interno, per la ristrutturazione e lo sviluppo di madre Terra e dei suoi abitanti.

Poi vi sono i Particolari, gli esseri che si dedicano in modo specifico ad assistere una funzione od un'altra e che impiegano la loro energia interamente per quell'aspetto. Non sono meno importanti dei Piccoli Manutentori o dei G M, né meno indispensabili. Hanno solo lo sguardo essenzialmente puntato su un particolare, di cui riferiscono alle riunioni dei sottogruppi, che riuniscono i dati ed i lavori svolti e, tramite gli incaricati, li riportano ai gruppi. Questi fanno capo al Consiglio dei Piccoli Manutentori, detti anche Minori, che a loro volta li riportano, assemblati, al Consiglio dei Grandi Manutentori.

Tale descrizione è solo un'idea a grandi linee, di come si svolgono la strutturazione, la riparazione e lo sviluppo di un pianeta e nello specifico di madre Terra. Con questi esseri e gruppi, vi sono altri esseri, energie e potenze, che si occupano dei vari aspetti della creazione, a tutti i suoi livelli e che affiancano i costruttori ed i loro aiutanti. Esseri che hanno, come unico scopo, quello essenziale del manifestarsi della Vita, in modo completo e perfetto, in ogni suo aspetto, fino ai minimi particolari. Niente è trascurato, né può esserlo, dato che l'impulso viene costantemente da Dio, o come si vuole chiamare la Fonte, origine perenne di tutto.

I Grandi Manutentori hanno la responsabilità base di tutti i lavori e se, nel loro svolgimento, si sviluppa qualche incertezza, questa viene prontamente riportata al loro cospetto, con i dati essenziali e particolari, in modo che in un attimo i G M possano rendersene

conto ed intervenire. Di solito non si tratta di sbagli veri e propri, ma possono succedere imperfezioni od esserci piccoli dubbi. Questi si formano per la non totale prontezza, nello sviluppo delle loro azioni, dei Particolari o dei Minori che, per favorire gli umani e più raramente un animale, o per cercare di farlo, si distraggono per un istante dal loro compito. Ciò genera, a catena, una ripercussione a livello più complessivo.

Per evitare che questo accada, ciascuno di coloro che prende una svista per amore terreno nella sua manifestazione, più che divino come deve essere, risponde in diretta persona al Consiglio dei G M e da questi riceve l'approvazione per il giusto rimedio. Solitamente sono gli stessi interessati che se lo danno, a volte aiutati nell'individuazione da un Grande o Piccolo Manutentore, o da più di uno. Si tratta sempre di rimedi facili a svolgersi, che agli occhi umani possono apparire come punizioni, ma che mai lo sono, non esistendo, nella Creazione, il concetto del castigo inflitto ad un altro essere, pur potendo esistere la scelta dell'auto punizione, per chi è dotato di libero arbitrio.

Ciò accade di rado, perché non è usuale né frequente l'imperfezione nelle azioni dei Particolari od altri adibiti a specifiche mansioni, ma come ho detto può succedere. Quando accade, l'errore di svolgimento è tanto impercettibile agli occhi terrestri, da lasciare apparentemente tutto uguale, ma non così di fronte allo sguardo e sviluppo divino. Tra l'imperfezione compiuta ed il suo rimedio effettuato, passa un millesimo del più piccolo sospiro sulla Terra. Irrilevante per gli umani, ma degno di nota a livello cosmico, che fa in modo che questo non accada nuovamente.

Infatti, chi ha commesso la svista, nel giro di quella frazione di secondo, ha già imparato e riparato, con l'appoggio di altri esseri e non rifarà l'errore, non certo lo stesso, molto difficilmente un altro. Sono decisamente rari gli esseri che hanno compiuto più di un simile sbaglio, nella loro carriera di attivisti del bello e del buono. E sempre i loro errori sono stati blandi e comprensibili, molto più dei

tenui errori che può compiere una mamma per appoggiare il suo figlio neonato. Ma Dio è perfezione e chiunque lavori nella sua luce la desidera, come lui vuole, e tende ad attuarla, fino a riuscirci completamente.

I Meccanismi della Creazione

Il Libero Arbitrio

Ciò che ci spinge a cercare la perfezione è la nostra naturale disposizione a consacrare l'esistenza al Divino, perché questo fa parte di noi ed è la nostra essenza più profonda. Da lì deriviamo e lì torniamo. Tutto il percorso intermedio è un passaggio per conoscere noi stessi, in totale consapevolezza. Per chi ha scelto di essere senza l'utilizzo del libero arbitrio, la consapevolezza non è mai venuta meno, così come la scelta della Luce, a cui continua ad appartenere costantemente, senza soluzione di continuità.

Per chi, come me, ha scelto di apparire sempre come è, nonostante le burrasche della vita, il lavoro della ricerca può essere più difficile, perché non c'è sosta nel tragitto e la scelta, a volte, pesa oltre il necessario per capire. Ma il peso stesso diventa un'occasione di comprensione della propria missione, che tutti hanno, ed una spinta a collaudare la propria crescita ed il livello raggiunto. Questo, nel caso si sia scelto il libero arbitrio.

Molti non l'hanno fatto, o meglio ne hanno utilizzato per un attimo od un breve periodo, giusto il tempo di orientarsi tra la Luce e la sua mancanza, tra la totale fusione nell'entità del proprio creatore e la supremazia dell'ego personale. Non è una scelta facile questa e per tanti dura da eoni, con piccoli passi in avanti, altri indietro, catastrofici all'apparenza, ma in realtà necessari per comprendere alcuni aspetti, sui quali vi erano ancora dubbi.

Chi ha scelto di non scegliere e dedicarsi interamente a se stesso, nella Luce ed all'Origine del tutto, possiede una forza ed una brillantezza che risplendono di mille soli, che delicatamente pone al servizio di chi ha deciso di scoprire personalmente ciò che a